



## Gardone V.T. Piace «L'officina del Torcoliere»

**GARDONE VT** Inaugurata da un mese «L'officina del Torcoliere» sta suscitando interesse. La ex biblioteca di piazzetta San Rocco ospita da una trentina di giorni un vero e proprio omaggio alla stampa, alla sua storia, al lavoro e all'inventiva dell'uomo. Grazie a Davide Moretti, che ha messo a disposizione

dell'Amministrazione comunale preziosi torchi e libri antichissimi, il museo ha già catturato l'attenzione dei gardonesi e non solo. Per nove anni la collezione Moretti sarà a disposizione di appassionati di quanti intendono approfondire la conoscenza di un pezzo di storia dell'uomo che riguarda anche la valle del

Mella e molto altro. Alla ripresa della scuola, dopo le vacanze natalizie, ora si attendono le visite degli studenti. Mentre quanti intendono far visita all'Officina ed essere accompagnati da Davide Moretti alla scoperta di un mondo affascinante l'appuntamento è al pomeriggio dalle 15 alle 18.

# Sarezzo Caserma dei Cc, il Comune non ha i soldi

Secondo il sindaco i fondi stanziati nel decreto Sblocca Italia non sono comunque sufficienti per completare la struttura

**SAREZZO** Indebitarsi o trovare fonti di finanziamento per mezzo milione di euro. Di tanto il comune di Sarezzo avrebbe bisogno per dotare di arredi e centrale termica la caserma dei carabinieri che dopo la messa in sicurezza con la posa della recinzione e le intonacature esterne, è ferma con le quattro frecce da molto tempo. Della struttura si torna a parlare a seguito della notizia di disponibilità di fondi per portare a termine tre caserme del territorio bresciano: Sarezzo, Pontoglio e Flero. In tutto un milione e 800mila euro.

«Siamo ben contenti - sottolinea il sindaco Diego Toscani - rispetto alla notizia della disponibilità di denaro ma siamo altrettanto consapevoli che, almeno rispetto ai 600.000 euro destinati a Sarezzo, essi non sono sufficienti per completare la struttura che di fatto, all'interno, è una scatola vuota». Secondo il sindaco, infatti, da indicazioni pervenute al Comune, per completare la caserma, mezzo milione di competenza comunale a parte, serve circa un milione di euro. «Quindi - sottolinea il primo cittadino - credo a questo punto sia più opportuno, a fronte della nuova disponibilità che sarebbe contenuta nel decreto Sblocca Italia, portare a compimento le strutture che sono a un livello più avanzato della nostra, poi per gradi di andare avanti». Il riferimento, in primo luogo, è alla caserma di Pontoglio che potrebbe essere portata a termine con la cifra assegnata indicata. Poi sarà necessario valutare la posizione del comune di Flero che a fronte delle lungenaglioni aveva chiesto la restituzione del terreno e del manufatto pure incompleto e da destinare ad altro uso dopo la

**Flavia Bolis**

messina in sicurezza. «In questo caso, se la spesa per Flero si aggirasse sui 200.000 euro - dice Toscani - la caserma di Sarezzo potrebbe, almeno sulla carta, avere a disposizione la somma necessaria per il completamento». Toccherebbe a quel punto al comune, pure in una situazione di grave difficoltà dovuta ai vincoli e alle ristrettezze di bilancio, recuperare il denaro necessario per completare il tutto. «È ovvio - spiega il sindaco - che noi ci muoveremmo solo a completamento dei lavori da parte dello Stato». Insomma a Sarezzo si va con i piedi di piombo, nonostante la caserma e la conseguente presenza di un presidio di carabinieri sia considerato importante anche rispetto alla centralità della cittadina in Val Trompia. Il sindaco aveva parlato in Consiglio della probabile fine lavori nel 2019.

**Flavia Bolis**

### La nuova sede

■ La futura caserma dei carabinieri di Sarezzo durante i lavori e, sotto, come si presenta oggi. Mancano anche le sistemazioni interne, le finiture e gli arredi



# Sarezzo Caserma dei Cc, il Comune non ha i soldi

Secondo il sindaco i fondi stanziati nel decreto Sblocca Italia non sono comunque sufficienti per completare la struttura

messina in sicurezza. «In questo caso, se la spesa per Flero si aggirasse sui 200.000 euro - dice Toscani - la caserma di Sarezzo potrebbe, almeno sulla carta, avere a disposizione la somma necessaria per il completamento». Toccherebbe a quel punto al comune, pure in una situazione di grave difficoltà dovuta ai vincoli e alle ristrettezze di bilancio, recuperare il denaro necessario per completare il tutto. «È ovvio - spiega il sindaco - che noi ci muoveremmo solo a completamento dei lavori da parte dello Stato». Insomma a Sarezzo si va con i piedi di piombo, nonostante la caserma e la conseguente presenza di un presidio di carabinieri sia considerato importante anche rispetto alla centralità della cittadina in Val Trompia. Il sindaco aveva parlato in Consiglio della probabile fine lavori nel 2019.

**Flavia Bolis**

### La nuova sede

■ La futura caserma dei carabinieri di Sarezzo durante i lavori e, sotto, come si presenta oggi. Mancano anche le sistemazioni interne, le finiture e gli arredi



# Lumezzane Corsi e laboratori per gli studenti

«Prova la scuola» è l'idea dell'agenzia formativa don Angelo Tedoldi

**LUMEZZANE** Da oggi l'agenzia formativa «Don Angelo Tedoldi» di Lumezzane, propone un nuovo progetto ai dirigenti scolastici delle scuole medie dal titolo «Prova la scuola». Questo nell'ottica di far conoscere ai ragazzi l'offerta del centro di formazione e la possibilità di partecipare alle attività laboratoriali dell'agenzia per i corsi di operatore elettrico, operatore del benessere, operatore amministrativo segretariale e, novità, operatore della ristorazione sala e bar.

«L'esperienza permetterà agli alunni di conoscere il nostro ente di formazione - dice Flavio Bonardi, responsabile del settore Formazione - testando l'attività didattica che si svolgerà nei laboratori, maturando così una maggiore consapevo-

lezza della scelta riguardo al proprio futuro scolastico». Per poter partecipare gratuitamente all'iniziativa, è necessario registrarsi contattando la tutor dei corsi, Isabella Usardi (tel. 0308253802- tutor@agenziadontedoldi.com).

Il centro di formazione è stato oggetto di discussione nell'ultimo consiglio comunale quando è stato presentato il bilancio. L'invito all'assessore alla Pubblica Istruzione, Rossana Bossini, pervenuto da più parti, è di stimolare la conoscenza della scuola e le diverse opportunità offerte. L'agenzia di formazione è l'unica in tutta la Valtrompia ed offre concreta possibilità di trovare uno sbocco lavorativo grazie ai corsi specifici che vengono svolti. Il calendario delle attività di labo-

ratorio sarà il seguente: Laboratorio Estetico oggi dalle ore 14.30 alle ore 16.30 e lunedì 2 febbraio dalle ore 14.30 alle ore 16.30; laboratorio amministrativo segreteriale mercoledì 14 gennaio dalle 14.30 alle 16.30 e mercoledì 28 gennaio dalle 14.30 alle 16.30; laboratorio sala e bar martedì 10 febbraio dalle 14.30 alle 16.30 e martedì 17 febbraio dalle 14.30 alle 16.30. Infine laboratorio elettrico domani dalle 14.30 alle 16.30 e martedì 27 gennaio dalle 14.30 alle 16.30.

Per qualsiasi ulteriore informazione in merito al progetto ed alle modalità di partecipazione, è possibile contattare il responsabile del settore formazione, Flavio Bonardi, al numero 030/8253800.

**Angelo Seneci**

# Lumezzane L'Anpi ricorda la figura di Virginella



Un momento della cerimonia

**LUMEZZANE** «Un rivoluzionario di professione, che negli anni '30 ha investito la propria vita per la lotta contro il fascismo e per far valere gli ideali che oggi sono alla base della nostra Costituzione. Un combattente che ha fatto fare un salto di qualità alla lotta di liberazione grazie all'esperienza nella guerra di Spagna e alle lotte in Francia».

Marino Ruzzennenti, storico bresciano, ha ricordato così Giuseppe Virginella, comandante partigiano, omaggiato nel 70esimo anno dalla morte, avvenuta nel luogo dove ora sorge un monumento.

Organizzata dall'Anpi Lumezzane, presieduta da Gianpietro Patelli, la giornata ha visto anche la presenza del presidente provinciale Anpi Giulio Ghidotti, oltre ad una delegazione da Trieste, terra natia di Virginella. Per l'amministrazione, sono intervenuti l'assessore all'urbanistica Roberto Chindamo e il primo cittadino Matteo Zani. «Commemorare - ha detto Zani - vuol dire fare memoria, ricordare ancora oggi i fatti del passato e i valori prodotti da quanto accaduto. Vuol dire onorare le persone che hanno dato la vita per la nostra democrazia». La manifestazione era stata preceduta da gesti vandalici, con manifesti strappati. «Chiedo alle forze dell'ordine e all'amministrazione - ha detto Patelli - di porre maggiore attenzione a questi fatti e ad azioni». **a. s.**

# Lumezzane La calotta c'è, ma i rifiuti sono fuori

Primi giorni con il nuovo sistema di raccolta e affiorano le inevitabili difficoltà



I cassonetti con la calotta e i rifiuti all'esterno

**LUMEZZANE** Hanno fatto la loro comparsa le prime calotte sui cassonetti dei rifiuti solidi urbani di Lumezzane, partendo dalle piazzole di Via Valsabbia e scendendo via via verso l'abitato. E già, uno degli inconvenienti immaginato ed esposto negli incontri con la cittadinanza per spiegare il nuovo sistema di raccolta, si è fatto subito realtà: accanto al cassonetto blindato sono stati lasciati sacchi di rifiuti che non entrano nella calotta. Il nuovo sistema ha preso corpo

con l'installazione, venerdì, dei primi cassonetti modificati. Come già pubblicato su queste stesse pagine, le chiavette d'accesso distribuite dal Comune sono state 10 mila, cifra che si presta ad una considerazione: i nuclei familiari, fino a non molto tempo fa s'aggirovano sugli 8 mila e 500, ora sarebbero aumentati di quasi il 20 per cento. Probabilmente la spiegazione viene dalla crescita (in questo caso esponenziale) dei mononuclei familiari ad un solo componente, in

somma dai single. Il nuovo sistema di raccolta ha incontrato scarso gradimento da parte dei cittadini, considerato di dubbio vantaggio per l'utente con l'aggiunta della piccola «malignità» che non lo sia nemmeno per la raccolta in sè. Lo dirà il futuro se hanno torto i malpensanti o chi ha ideato questo tipo di servizio. L'iniziale «disordine» degli indisciplinati è stato messo in conto: sacchetti abbandonati accanto ai cassonetti, oppure gettati sul ciglio delle strade periferiche. Ma si tratta solo di avere un po' più d'attenzione nel separare i rifiuti: per la plastica (più che altro bottiglie), i resti da giardino, la carta, rimangono i cassonetti di sempre, senza dimenticare che per i pezzi ingombranti esiste la discarica comunale di S. Sebastiano. Il nuovo servizio, appena tutti i contenitori saranno.... calottati, andrà alla prova del tempo e dell'educazione degli utenti.

**Egidio Bonomi**